Anno XIV. Lunedì 24 Novembre 1879 N. 280

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Col 1° novembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 5.33.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Da Costantinopoli, su cui pendeva la minaccia della comparsa della flotta inglese, si hanno le solite notizie di una situazione molto precaria. Intrighi di palazzo e diplomatici, gare tra la Russia e l'Inghilterra per avere il sopravento nelle influenze e preparativi di forze per certe possibili occupazioni, miserie finanziarie ridotte agli estremi, giacchè non si paga più nessuno, grida di dolore della stampa turca che mostra di credere più alla nemica sincera la Russia, che alla pretesa amicizia dell'Inghilterra, diffidenza verso l'Austria-Ungheria, continuato rifiuto d'intendersi colla Grecia, insomma lo sfacelo generale.

In Austria il Governo riesce nel suo intento di far approvare le sue disposizioni circa alle Provincie conquistate e di fissare per un decennio l'esercito ad 800,000 uomini, oltre altri 250,000 di landwehr perfettamente organizzata; ciocchè torna a dire, che tutti i possibili sono perpetuamente soldati. Se non c'è la Nazione armata, sono le diverse Nazioni armate le une contro le altre, per tenerle unite e povere e farle servire agli scopi della Germania, che malgrado la visita dello Czarevich s'industria a far vedere all'Impero vicino, che non può avere altri utili amici che in lei contro il panslavismo russo.

Questi eserciti permanenti stragrandi, volere o no, obbligano anche noi ad essere armati; checchè ne pensi l'on. deputato di Udine, il quale nelle ultra-pacifiche sue tendenze vorrebbe ridotte di un terzo le spese per il nostro esercito.

Continuano le trattative tra i due Imperi centrali dell'Europa per accostarsi in un solo sistema doganale; ciocchè fa nascere l'idea di altre leghe doganali attorno alla Francia, che avendo, come del resto l'Italia, esuberanti d'assai le importazioni rispetto alle esportazioni, massimamente per la crisi annonaria e per il sistema americano, cerca altri sfoghi alle sue manufatture. Fino la Svizzera discute quest'idea dacchè siamo tornati alla guerra delle tariffe.

Adunque eserciti permanenti stragrandi che consumano le forze vitali dei Popoli ed impedimenti agli scambii, che collegando i loro interessi farebbero più sicura e durevole la pace. Pure lo stesso protezionismo economico ha condotto più volte alla necessità di allargarne la base; ma se si sentì questa necessità prima per lo *Zollverein*, poscia per i due Imperi centrali ed ora lo si sente di contraccolpo per altri paesi del Continente, non sarebbe più logico di allargarla almeno a tutto il Continente europeo, o meglio ancora di sopprimere addirittura tutte le dogane?

Pensando a casa propria che cosa resta da fare, se non agguerrire tutta la popolazione ed adoperare intanto anche l'esercito in quelle opere che possono accrescere la nostra produzione?

Nella Grambretagna va crescendo l'agitazione irlandese; in Francia si fanno dimostrazioni realiste, che provocano reazioni in senso contrario, e si discute su qual piega sia per prendere ora l'opportunismo del Gambetta, il quale oscilla di qua e di là ed assume diversi aspetti secondo che lo si guarda dalla parte che ha l'occhio o dall'altra.

Fu notevole la discussione del Parlamento belga sulle esorbitanze del Clero, in quanto mise alla luce dei documenti, che svelano il pensiero di Leone XIII, il quale condannò esplicitamente quei vescovi e preti che osteggiano la Costituzione e le leggi di quel libero Stato. Il papa ancora nel marzo di quest'anno disse all'inviato belga parole, che meritano di essere citate, in quanto esprimono la più esplicita condanna della setta che presso di noi si fece ribelle alla nostra Costituzione ed ai plebisciti nazionali ed alle esorbitanze della faziosa stampa clericale. Il papa avrebbe dunque detto:

« Dopo aver letto i dispacci di cui è stata data copia, mi sono appieno reso conto delle difficoltà della situazione nella quale trovasi il signor presidente del Consiglio. Ond'è che, a parecchie riprese, mi sono concertato col mio segretario di Stato per trovar i mezzi di appianar tali difficoltà. Anzi, talvolta ho aggiunto da me qualche frase alle note mandate a Bruxelles, affin di corrispondere più efficacemente ai desiderii del signor ministro degli affari esteri.

« Ho desiderato la pacificazione del Belgio, e anche recentemente, io ho avuto occasione d'esprimermi in questo senso coi delegati d'un gruppo della stampa cattolica belga. Appena giunti a Roma, quei signori hanno fatto insistenti premure per essere ricevuti da me; essi desideravano un consiglio dal papa intorno alle discussioni sollevate da certi articoli della Costituzione.

« Avendo acceduto alla loro domanda, ecco quel che ho detto loro, dopo aver posto in rilievo i vantaggi che assicura alla Santa sede l'opera del Congresso belga del 1830;

« Le opere degli uomini non sono perfette: il male trovasi accanto al bene, l'errore accanto alla verità. Così è della Costituzione belga; essa consacra alcuni principii che non potrei approvare come papa; ma le condizioni del cattolicismo nel Belgio, dopo un'esperienza di un mezzo secolo, dimostrano che, nello stato attuale della società moderna, il sistema stabilito in quel paese è il più favorevole alla Chiesa. *I cattolici belgi devono dunque non solo astenersi dall'attaccare questa Costituzione, ma devono ben anche difenderla.*

« Io ho profittato di questa circostanza — ha soggiunto Leone XIII — per rinnovare a quei signori i consigli da me dati nel discorso alla stampa in generale: *Non uscite dalla via costituzionale e non vi allontanate dai limiti della moderazione; le cause giuste e vere non guadagnano nulla a esser difese con la violenza e con gli eccessi di linguaggio* ».

La osservanza ed il rispetto delle leggi, della Costituzione e la moderazione del linguaggio i nostri clericali non le intendono e non le osservano anche se coi modi contrarii spiacciono al papa. Tanto peggio per essi.

*
* *

L'Italia è fatta spettatrice di una crisi ministeriale, la quale nelle sue origini, nel suo prolungamento, ne' modi con cui provede e non si chiude ancora sembra generalmente quello di più anormale che si potesse immaginare, una crisi che sparge il disgusto e la diffidenza dovunque.

Tutti domandano, perchè sia nata la crisi del luglio scorso ed ebbe quell'esito, perchè quella del novembre alla vigilia dell'apertura del Parlamento, e perchè Cairoli, disapprovando un giorno quello che aveva approvato giorni prima, e congedando alcuni de' suoi colleghi facesse appello all'aiuto del Depretis e si mettesse nelle sue mani per l'unico motivo di rimanere capo nominale di un altro Ministero. Oramai in quel baratto di portafogli che ora si sta facendo, mettendo in mostra combinazioni le più diverse, con mire sempre personali e di soddisfare questo o quell'altro, l'uno o l'altro gruppo, non si trova più spiegazione sufficiente nella da lui confessata inabilità, ma la si cerca anche nella smania di essere al potere ad ogni costo e per questo di transigere con tutti e su tutto, facendo poi una confusione che mai si vide la simile.

Non intendiamo tener dietro a tutto quello che si va questi giorni dicendo sull'andamento della crisi; e soltanto dobbiamo riassumere in una parola le impressioni più generali; e questa parola è il disgusto del pubblico su tutto quello che sta accadendo nella politica interna dell'Italia, sui partiti e sugli uomini che demoliscono sè stessi e lasciano la Nazione priva di un vero Governo. Il disgusto è tanto maggiore, che nessuno saprebbe dire come da una simile situazione se ne possa uscire con minor danno e con minore vergogna. Noi dobbiamo confessare, che il maggiore pericolo per uno Stato, e specialmente per uno Stato nuovo come il nostro, proviene dalla incapacità e dalla debolezza di coloro a cui si è dato a governare; poichè i deboli ed incapaci posti laddove non dovrebbero essere, perchè tali tolgono persino la fede, che ci possano essere degli altri migliori di loro, dacchè si fu costretti a tollerar quelli. Il disgusto ed il malcontento ora provati dalla Nazione non sono rimedii. Essa subisce ora gli effetti di un'altro malcontento e di una debolezza sua propria e delle illusioni che si è fatte e dell'assopimento di quelle virtù, che l'avevano condotta all'indipendenza ed all'unità. Speriamo, che queste virtù si risveglino in essa e che il disgusto non si cangi in quell'apatia, che potrebbe essere per il Paese un grave pericolo. Siamo oramai giunti a quella, che non si discute più sulle cose, ma soltanto sulle persone di certi politicanti di mestiere, sicchè siamo caduti più al basso di quello che un giorno si diceva della Spagna e della Grecia.

Qualcheduno si è domandato, se per uscirne una volta non fosse miglior consiglio di chiamare un Ministero fuori dagli attuali partiti e gruppi per amministrare provvisoriamente, finchè sieno fatte le elezioni ed una nuova Camera si permetta di ravviare il Governo su migliore cammino. Comunque sia, è tempo che anche gli uomini di parte nostra si facciano avanti e si preparino a tutte le eventualità.

LA CRISI

Mentre scriviamo ecco quali sono le notizie più dirette sulla crisi da noi ricevute per *telegrammi particolari*. Uno della sera del 22 ci parlava: « Esclusa ogni combinazione Crispi e Nicotera; soli nomi certi diconsi Cairoli, Depretis, Magliani, Baccarini »; ed un altro della sera del 23 portava: « Fermi nomi di ieri: soluzione definitiva ritardata causa esitanze Mancini e Perez. »

Nei giornali poi troviamo molte altre liste, il cui numero e la cui varietà dimostra, se non altro, la difficoltà di uscire da questa crisi per riguardo ai diversi gruppi ed anche alle esigenze regionali e causa anche le previsioni della poca solidità della combinazione Depretis.

I giornali del Nicotera e del Crispi si atteggiano già ostilmente riguardo a questa combinazione; quelli del Depretis lasciano credere che dal più al meno il Ministero sia composto. L'idea del Depretis dicono sia di evitare una discussione finanziaria, di chiedere due mesi di esercizio provvisorio dei bilanci, di fare un'infornata di senatori, di far approvare la riforma elettorale e di procedere alle elezioni.

Ci si vedono in tutto questo le solite astuzie del Depretis, che hanno preso il sopravento sulle semplicità del Cairoli. Pare però che questa volta si sia abusato un poco troppo dell'una e dell'altra. Di certo, sia la difficoltà di dispensare portafogli a tutti quelli che li vorrebbero, sia l'eco che viene dal paese oramai disgustato di tutti questi intrighi politici, la fede nel quarto Ministero Depretis è poca, e nella stessa Camera egli potrebbe trovare più opposizione che non crede.

ITALIA

Roma. Il Consiglio dell'industria e del commercio è convocato pel giorno di sabato 6 dicembre. Gli argomenti posti all'ordine del giorno sono: 1.° Agevolezze daziarie per l'uso dell'alcool nelle vinificazioni. 2.° Disposizioni sulle importazioni ad esportazioni temporanee. 3. Modificazione alla legge sui magazzini generali. 4. Restituzione di dazio all'esportazione delle merci contenenti zucchero. 5. Nomina di due delegati alla Commissione centrale dei valori per le dogane. 6. Della convenienza di stabilire tasse di ingresso alle Borse di commercio. 7. Della convenienza di un'esposizione universale nazionale od internazionale a Roma. 8. Comunicazioni intorno al progetto di legge sul lavoro dei fanciulli.

ESTERO

Germania. Scrivesi da Berlino alla *Weser Zeitung*, che da un anno il Ministero della guerra di Prussia si occupa attivamente di rinforzare le fortificazioni poste lungo le coste tedesche del Baltico e d'aumentarne i mezzi di difesa. La sua intenzione è sopratutto volta verso la costruzione delle vie strategiche lungo le coste, la fortificazione dei porti di mare e l'esplorazione dei punti che, nel caso di un tentativo di sbarco del nemico, potrebbero servire alla difesa.

Per questo scopo ufficiali di stato maggiore, sotto gli ordini del tenente colonnello d'Uruh, visitarono le coste del Meclemburgo e dello Schleswig-Holstein. Le scialuppe cannoniere avevano già praticato, nello scorso anno, degli scandagli e delle misure nel Mar Baltico. Si esaminarono poscia l'entrate dei porti di mare, e si sono notati tutti i punti sui quali il nemico potrebbe tentar di sbarcare. A Berlino i piani delle torri corazzate, che saranno innalzate ni più punti dominanti, sono già stesi, come pure quelli delle ferrovie che saranno costrutte per condurre prontamente e senza grandi spese i cannoni di grosso calibro in codeste torri.

Gli stabilimenti della marina stanno per essere considerevolmente ingranditi. Dopo il compimento marittimo di Danzica, si concepì il piano di fare di questa fortezza una stazione navale simile a quella di Kiel e di Wilhelmshaven. Secondo il piano primitivo della creazione della marina tedesca, Danzica doveva ricevere due corvette corazzate e delle scialuppe cannoniere. Ma la gora del fiume non ha che 18 o 20 piedi di profondità sino a Neufahrwasser, mentre le grandi navi pescano da 24 a 28 piedi, e tutti gli esperimenti fatti per profondare il letto del fiume sono stati infruttuosi. Per questa cagione si cerca di trasformare il lago di Saspin, che si trova nella vicinanza, in un porto di guerra che potrebbe, in un dato caso, ricoverare la flotta del Baltico.

Francia. La *France* pubblica un primo articolo sul convegno fra il Re d'Italia e il principe ereditario di Germania. Quel giornale crede che il colloquio fra il Re Umberto e il principe Guglielmo sia una risposta indiretta alle dicerie sparse circa il viaggio del principe Bismark a Vienna e le conseguenze del trattato fra l'Austria e la Germania.

Il *deficit* definitivo sopportato dallo Stato per l'Esposizione Universale dell'anno scorso venne liquidato in 30 milioni.

Il *Debats* pubblica un articolo per smentire tutte le voci infondate sparsesi in questi giorni circa la cessazione del corso legale delle monete divisionarie d'argento italiane. Dice che il ritiro di quelle monete è la conseguenza della Convenzione monetaria, e che dal 1 gennaio saranno rigorosamente rifiutate dalle Casse dello Stato.

Saranno spedite in Italia contro rimesse d'oro, di scudi francesi e buoni del tesoro italiani pagabili a Parigi.

Il *Debats* crede che il ritiro di tali monete sarà momentaneo, e che appena sarà abolito in Italia l'uso dei biglietti di piccolo taglio, saranno le monete italiane divisionarie nuovamente accettate in Francia. Soggiunge che in questa circostanza la Francia rende un servizio all'Italia, ad una potenza amica ed alleata.

Il *Moniteur* si dice autorizzato a smentire che il maresciallo Mac-Mahon intenda mettersi a capo del partito conservatore.

Si ha notizia da Lione di gravi disgrazie per rovina di case. Si sono già trovate 9 vittime.

— Si ha da Parigi: A Châlons, in uno stabile appositamente preso a pigione, ebbe luogo un banchetto ai 63 *maires* legittimisti destituiti per aver preso parte a dei banchetti in onore del conte di Chambord. I *maires* sedevano ad una tavola speciale d'onore. I banchettanti erano 1200. Presiedeva Charrette: Monti rappresentava il conte di Chambord. Grande entusiasmo *bianco*.

Il senatore Chalemelle-Lacour, il quale percorreva varie città pronunciando dei discorsi disdicevoli ad un ambasciatore, ricevette ordine dal Governo d'interrompere il suo viaggio e di recarsi al suo posto in Berna, ove è già arrivato.

Russia. È apparso clandestinamente a Pietroburgo un nuovo giornale nihilista. Questo giornale è di grande formato in 4° e non conta meno di 20 pagine stampate. Il suo titolo è: *Narodnaya Volya. — Rivista rivoluzionaria socialista.* — Primo anno, n. 1, 1 ottobre. Le note marginali recano: « Prezzo d'un numero a Pietroburgo, 25 Kopek; nelle provincie 35 Kopek. Non si accettano abbuonamenti. » Sul fondo dell'ultima pagina si legge: « Tipografia libera di Pietroburgo, 4 ottobre 1879. »

Il primo articolo annunzia che la *Narodnaya Volya* (*Libertà Nazionale*), sostituisce il giornale *Zelmya y Volya* (*Terra e libertà*), esigendo le circostanze un altro modo di propaganda. Del resto la *Narodnaya Volya* difenderà gli stessi principii del giornale ch'essa sostituisce.

Più innanzi questa *Rivista* pubblica il seguente avviso:

Da parte del Comitato esecutivo IX.

Il Comitato esecutivo fa sapere che Peter Ivanovitch Ratchowsky, precedentemente giudice istruttore a Pinega, ora al Ministero della giustizia, collaboratore dei giornali *Novosti* ed *Hebre russo*, è stipendiato dalla terza sezione.

Connotati: statura alta, costituzione vigorosa, capegli ed occhi neri, colorito bianco leggermente rosso, tratti grossolani, naso grosso e lungo, dell'età approssimativa di 28 o 29 anni, mustacchi folti e neri; ora ha la barba rasa. Il Comitato esecutivo invita tutti a stare in guardia contro codesta spia. Il Comitato esecutivo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 93) contiene:

929. *Sentenza di precetto immobiliare.* A richiesta della nob. signora Mioni Angeloni di Venezia venne fatto precetto al nob. sig. Rodolfo Spelladi d'ignota dimora di pagare entro giorni 30 alla richiedente insieme con altri coobbligati la somma risultante dall'istrumento di mutuo 14 giugno 1853 e dall'anteriore precetto 18 luglio 1874, sotto comminatoria della espropriazione di beni in Comune Censuario di Fiezzo (Pordenone).

930. *Avviso d'appalto.* Dovendosi procedere

all'appalto della rivendita n. 4 in Udine, Piazza Mercato Nuovo, del presunto reddito annuo lordo di lire 3683,88, il 22 dicembre p. v. sarà tenuta nell'Ufficio d'Intendenza in Udine la relativa asta offerte segrete.

931. *Avviso* del Procuratore del Re con cui si annuncia l'apertura del concorso a 100 posti di uditore giudiziario. (*Continua*)

Atti della Prefettura. Un'appendice alla puntata 33 (pubblicata sabbato) del Foglio Periodico della Prefettura di Udine contiene: Circolare prefettizia 20 novembre 1879 n. 3618 sulla intimazione annuale delle licenze dei pubblici esercenti. Circolare prefettizia 19 novembre 1879 n. 24756 che richiama alcune notizie sul raccolto dell'uva. Circolare prefettizia 19 novembre 1879 n. 26003 sulle giunte comunali di statistica.

Il comm. Biglia, il cav. Richard e il cav. Gelmi visitarono oggi la nostra Stazione per conto del Ministero dei Lavori pubblici, onde vedere sul luogo i bisogni più urgenti su cui da molto tempo reclama il Commercio e fatti presenti al Governo dal nostro egregio Prefetto *comm. Mussi*, presente anch'egli, come la Rappresentanza commerciale. Domani ne parleremo.

Società di Mutuo Soccorso ed istruzione fra gli operai. Ieri il Consiglio rappresentativo della Associazione riunito in adunanza ordinaria, veniva informato dalla Presidenza sull'esito delle pratiche iniziate per la sollecita sistemazione ed attivazione delle scuole professionali, secondo i suggerimenti contenuti nella Circolare 7 ottobre p. p. n. 48 dell'onorev. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Dalle informazioni offerte risulta, che la Commissione eletta di comune accordo fra l'onorev. nostro Sindaco, e la Presidenza della Società operaia, affermando in massima l'evidente vantaggio di una tale istituzione, esprimeva il parere che il corso d'istruzione nelle scuole professionali debba avere il completo suo sviluppo in tre anni, con l'insegnamento di materie di utilità pratica ai giovani operai in generale, e per ora con applicazione particolare a coloro che si dedicano alle arti dell'intagliatore, del falegname stipettaio, o del capo-mastro muratore, salvo di estendere le eguali sollecitudini al riguardo di altre arti o mestieri che dall'esperienza venissero in seguito suggerite.

Venne inoltre reso edotto il Consiglio sociale che la Commissione anzidetta formulò anche il programma didattico (che a suo tempo verrà portato a pubblica conoscenza), ed estese anche i proprii studi sotto l'aspetto economico, concludendo che la Società operaia farebbe opera buona adottando senz'altro le conclusioni della Commissione stessa, e disponendo fin d'ora l'apertura della nuova scuola professionale.

Il Consiglio, valutando anche il parere favorevole del Comitato scolastico sociale, accolse con plauso la fatta comunicazione, esternò la propria gratitudine alla Direzione sociale ed alla Commissione consultiva, e ad unanimità autorizzò la Presidenza all'esaurimento delle occorrenti pratiche esecutive, ritenendo per massima che le Scuole della Società operaia vengano secondo le proposte della Direzione sistemate come appresso.

Sezione maschile

A) Scuole preparatorie

a) Serali di istruzione primaria

b) Serali di disegno — per i maschi a 12 anni compiuti.

B) Scuola professionale

c) Serale e festiva per i maschi — a 14 anni compiuti.

Sezione femminile

d) Festiva di istruzione primaria

e) id. di disegno

f) id. sull'uso delle macchine da cucire.

Su questo argomento verrà intrattenuta l'Assemblea generale dei Soci nella riunione straordinaria indetta per il giorno di domenica 30 corrente, ed ora quindi può dirsi quasi completamente raggiunto l'obbiettivo a cui aspirava la Associazione Operaja, fidente nei beneficii grandissimi che se ne possono ritrarre, quando non venga meno la benevola coadiuvazione da parte degli Enti morali che per la classe lavoratrice spiegarono finora sincero ed efficace interessamento.

Società di Muto Soccorso ed istruzione fra gli operai.

I soci sono convocati in Assemblea generale per domenica 30 novembre alle ore 11 ant. nei locali di residenza di questa Società per trattare i seguenti oggetti:

1. Sistemazione ed attivazione delle Scuole applicate alle arti e mestieri;

2. Comunicazione della nomina di una Commissione per lo studio delle riforme allo Statuto e per regolare la concessione dei sussidii continui per vecchiaia od impotenza al lavoro;

3. Altre comunicazioni d'interesse sociale.

L'argomento che occupa il 1° posto nel presente ordine del giorno è di tanta importanza per il miglioramento delle condizioni dei giovani operai, da lasciar certezza, che tanto i capi officina come i genitori dei futuri allievi vorranno, col loro intervento all'Assemblea, affermare la utilità massima della nuova istituzione, a cui la Società si accinge senza risparmio di sacrifici, facendo assegnamento sul concorso degli Enti morali che della classe operaia spiegano vero interessamento.

Udine, 23 novembre 1879.

Il presidente, *Leonardo Rizzani*.

Il segr., G. B. Turchetto.

Al Direttore del *Giornale di Udine*.

On. Signore,

Chi mal fa mal pensa — dice un proverbio. Io non credo necessario il dare altra risposta alla diatriba d'un foglio locale, che mi accusa di *malignità* per avere cercato di aprire una discussione, sopra oggetti d'interesse pubblico e di tutta opportunità, tra *elettori* e *rappresentanti*, ponendo alcuni quesiti, che a quel tale pare celino in sè del veleno, o siano un'insidia contro all'on. Deputato di Udine; il quale merita tutti i riguardi, anche per la disgrazia di essere stato a quel modo difeso contro chi non lo attaccò punto, ma soltanto lo chiamò a manifestare la propria opinione su cose sopra le quali è in obbligo di averne una e di farla conoscere.

A sentire quel signore è un'insidia perfino la cortesia nel chiedere di essere illuminati sopra cose d'interesse pubblico, come ne abbiamo il diritto. Anche il non rispondere del resto sarebbe una risposta.

Io avevo promesso nell'ultima mia lettera di dare qualche risposta ai quesiti posti da me medesimo, ossia di esprimere la mia opinione su alcuno di quei soggetti; ma attendo prima di udire quello che vorrà dirci in proposito, come mi minaccia, quel cattivo avvocato, che si assunse la parte di difensore dell'on. nostro Deputato; il quale di certo deve ridere di questo patrocinio gratuito che gli accorda laddove non ne aveva punto bisogno, sapendo egli di certo di poter rispondere da sè, se mai credesse conveniente di farlo.

Io, nella mia qualità di semplice elettore, stimo che i giornali sieno fatti apposta per discutere pubblicamente i pubblici interessi, e non per prodigare insulti gratuiti, come fa il mio contradditore. Se così non è, si scusi la mia inesperienza. Ad ogni modo non sarà un danno per quello sgarbato giornalista, se gli ho colle mie due lettere al *Giornale di Udine* offerto un soggetto sul quale parlare. Aspetterò adunque i responsi di Sua Sapienza.

Ella mi tenga per iscusato, se così questa storia si prolunga ancora. Ma non mi pare, che sia proprio il caso di lasciarsi mettere la cuffia del silenzio da un giornalista, che vorrebbe impedirmi di conversare col mio rappresentante. Intanto sono qui per ascoltare; e ciò tanto più, che è tempo di crisi e non si sa ancora presagire che tempo farà domani.

Suo Dev.°

Un elettore del Collegio di Udine.

Udine 23 novembre.

L'on. deputato di Udine ha chiesto ed ottenuto dalla Presidenza della Camera un congedo di quindici giorni per motivi di salute.

Consiglio di Leva. Seduta del 21 e 22 nov.

Distretto di Gemona

Abili ed arruolati in 1ª categoria	n.	73
Id. 2ª id.	»	41
Id. 3ª id.	»	62
Riformati	»	105
Rimandati alla ventura leva	»	32
Cancellati	»	1
Dilazionati	»	5
Renitenti	»	19
In osservazione all'Ospitale	»	2
Esclusi per l'art. 4 della legge	»	—
Totale degli inscritti	n.	340

La Biblioteca circolante di Cividale e di altri siti. Un'idea attira un'altra come le ciliegie.

Ammetto quella che venne espressa da un *suburbano* nel n. del 278 *Giorn. di Udine*, ma sia permesso di fare qualche osservazione sull'eseguibilità di essa ad un *urbano*.

Temo, che il contare sopra 100 famiglie di associati per dar principio ad una Biblioteca circolante in un paese come Cividale sia un po' troppo, ammesso anche che facciano parte della Associazione molte altre famiglie dei paesi vicini, che fanno capo all'antica capitale del Forogiulio.

Forse le 100 famiglie verranno in appresso; ma così d'un tratto mi sembra sia contare un po' troppo sull'amore della lettura dei concittadini e suburbani.

Ma, se anche le famiglie associate fossero soltanto cinquanta, ove desse cominciassero con lire 40 e ne pagassero almeno 12 gli anni successivi, mi sembra che l'idea potrebbe attuarsi, e che poi, se riuscisse a Cividale, altri grossi paesi potrebbero, in una misura maggiore, o minore, fare altrettanto.

Ma voglio fare anche un'altra supposizione, che potrebbe agevolare la cosa. Già, quando si parla di progetti *melius est abundare quam deficere*. Non potrebbero intanto, conservandone la proprietà, gli associati mettere in comune anche i libri da essi già posseduti? Dico questo per cominciare, quando ancora non si possono avere libri in buon numero.

Mi pare poi, che siccome esiste già il Convitto comunale, non sia difficile che la custodia della Biblioteca si possa fare nel modo più economico in una stanza di questo, incaricando un bidello, e compensandolo con una gratificazione non grande, di dispensare i libri in ore fisse tutte le domeniche, od in qualunque altro giorno stabilito della settimana.

Io escluderei da una simile Biblioteca i giornali politici; ma mi sembra, che le diverse Riviste italiane non ci potrebbero mancare. Per queste limiterei l'uscita dei fascicoli ad una settimana per uno, giacchè gli scritti di attualità non si possono lasciare troppo fuori di mano. Però, se si facesse un vero gabinetto di lettura, non permetterei l'uscita delle Riviste, che il secondo mese.

L'idea del gabinetto favorisce certo la *sociabilità*: e questo non sarebbe piccolo vantaggio nelle città piccole; mentre la lettura a domicilio potrebbe essere più commoda, massimamente trattandosi di famiglie.

Ad ogni modo l'idea è da accogliersi, perchè oramai nessuna persona colta può dispensarsi di essere a giorno di ciò che si pensa e si scrive nel proprio paese.

Quando s'inalza la coltura della classe agiata, è anche più facile l'accordo in molte altre cose ed il togliere i dissidii non rari nelle piccole città, dove ci sono sempre i nuovi guelfi e ghibellini, cosa che dà più che altrove fastidio laddove le persone si trovano a continuo contatto fra di loro.

Io non lo dico soltanto per Cividale, ma per tante altre cittadette (ne portino esse o no il nome) che abbondano nel nostro Friuli, e che devono essere tanti centri di coltura mercè cui inurbare i contadi, come mi rammento di avere letto altra volta nel *Giornale di Udine*.

Urbano cividalese.

Statistica agraria. Il Ministero d'agricoltura ha recentemente diramato ai Prefetti una circolare tendente a meglio coordinare le notizie solite a spedirsi sullo stato delle campagne e dei raccolti, e quelle che si riferiscono al consumo dell'alimentazione. Il R. Prefetto ha comunicata per loro norma ai Sindaci della Provincia la massima parte della Circolare medesima, affinchè serva loro di guida per trasmettere alla Prefettura le richieste notizie.

Il mercato di S. Caterina, se non è proprio contrariato, non è neanche favorito dal tempo grigio e uggioso che abbiamo da qualche giorno. Non piove, ma una nebbia bassa rende l'aria umida e greve e la pioggia sembra sempre lì lì per cadere. Tuttavia oggi c'è del movimento in città. Speriamo che il tempo migliori, ciò che gioverebbe anche al mercato. Intorno all'andamento di questo, non mancheremo di dare qualche notizia.

Il ponte sul But presso Zuglio è terminato, e vi si è cominciato o sta per cominciarvi il transito. È stata specialmente una pila che ha protratto di tanto il compimento di quel lavoro, essendosi trovata una sorgiva nel letto stesso del fiume, precisamente lungo la linea su cui corre il ponte.

Teatro Minerva. La Compagnia Riolo sa prestarsi a molta varietà di rappresentazioni. Sabbato ci diede la *Dora* del Sardou, che ha i soliti pregi ed i soliti difetti dell'autore brillante, che sa farsi ascoltare anche quando non persuade; iersera poi ebbe un numeroso pubblico ad ascoltare il romanzo sceneggiato dell'immaginoso Dumas padre. Il dramma non vale il romanzo; ma la straordinarietà dei casi descritti eccita pure la curiosità, specialmente dei giovani a cui può tornare nuovo.

Del resto Udine adesso ha un poco di tutto; cavallerizzi, tigri, leoni, foche, serpenti, prestigiatori, mercanti di buoi, nebbia ecc. ecc. Soltanto la neve non riuscì ad averla; giacchè era andata a felicitare altri paesi, tra cui Torino, Milano, Bologna, ecc. dove impedì perfino le comunicazioni telegrafiche. Con tutto questo abbiamo tutti i giorni notizie delle *crisi* che continua d'una maniera, che a qualcheduno sembra poter offrire soggetto di una commedia tutta da ridere, sebbene da ridere ci sia pochino davvero, anche se il ridicolo abbonda.

Il capocomico Depretis, malgrado la sua abilità, non diverte più. Non già ch'egli abbia dato fondo alle trovate; ma egli stesso ha fatto capire troppo al pubblico, che le sue bombe sono di carta. I più credenzoni si meravigliano ora di sè medesimi per esserlo stati tanto. *Est modus in rebus*, sor Agostino caro.

Questa sera la Compagnia Riolo rappresenta *Agnese*, dramma in sei parti di Felice Cavallotti.

Istituto filodrammatico udinese. Il trattenimento straordinario offerto dalla Rappresentanza di quest'Istituto ai suoi socj venerdì sera riuscì veramente bello. Molte gentili signorine ed allegri giovanotti onorarono di lor presenza la festa.

La signorina E. Fiappo suonò per prima e con rara maestria un pensiero caratteristico per Piano forte *«Fuoco fatuo»*.

Venne poscia cantata l'Aria per Basso nel'*Attila* di Verdi dal Sig. F. Fontana. Questo giovane dilettante, che per la prima volta si faceva udire in pubblico, possiede voce estesa e sonora. Collo studio indefesso ed accurato potrà riuscire ottimo cantante.

Anche il maestro Verza volle deliziarci suonando una Fantasia per Violino su motivi dell'opera l'*Ebreo*. Ognuno conosce il Verza; riesce quindi soverchio ogni elogio. Basti il dire che Egli suonò da pari suo.

Quel portento artistico che è la bambina Emilia Aliprandi della Compagnia Drammatica Riolo, declamò la poesia del Fusinato «Il piccolo mendicante». Essa recitò quei bellissimi versi con accento appassionato, con tanto sentimento, con una grazia così squisita, da meravigliare gli uditori. Non crediamo di andare errati affermando che la saluteremo un giorno egregia artista. Le fu regalata dalla Presidenza, a nome della Società, una elegante bomboniera.

La signorina E. Montico ci fece gustare poscia un Capriccio per Piano-forte nell'opera *Traviata*. Esimia dilettante, suonò egregiamente, e con molta valentia la difficile composizione dell'Ascher.

Diede termine alla prima parte del trattenimento una Romanza del Palloni, cantata con perfetta scuola, con passione e sentimento dalla sullodata signorina Fiappo.

Le voluttuose note d'un Valtzer iniziarono la seconda parte del Programma; signorine e giovanotti datisi in braccio a Tersicore, ballarono sino alla mezzanotte. Durante la serata regnarono sovrani l'allegria e il buonumore, ed i convenuti abbandonarono le sale del Minerva col vivo desiderio che trattenimenti di simil genere si ripetano di sovente.

Sarebbe infatti desiderabile che gli Udinesi sorreggessero col loro appoggio l'Istituto filodramatico, unica Società che ancora esista a Udine dove sia offerto il modo di passare bene qualche serata.

Il genetliaco della Regina fu degnamente festeggiato mentre a Pordenone. Il Sindaco mandò un telegramma di omaggio. Fino dalle 7 del mattino, in onta al tempo indiavolato, le vie formicolavano di gente, ed alle 7 e mezza la banda cittadina percorreva la strada maggiore della città suonando un'allegra marcia. Alle sei di sera la banda stessa preceduta da molte fiaccole ripercorreva le vie e metteva in moto tutti i cittadini i quali seguivano il corpo musicale, emettendo degli evviva in onore alla Regina.

Il fausto giorno fu festeggiato anche a Cordenons.

Corte d'Assise. Oggi alle 12 merid. fu pronunciata la sentenza contro Gaetano Pirona, per omicidio. La Corte lo condannò ai lavori forzati a vita.

Olio di oliva e olio di cotone. Nell'annata che corre ed in quella cui andiamo incontro, in special modo, di mancanza quasi assoluta dell'olio di oliva, è della massima importanza ci occupiamo di questo tema.

E' ben noto a tutti ed anche troppo noto, che all'olio di oliva assai di frequente si mescola quello di cotone. Quanto di nocumento arrechi questa sofisticazione alla borsa, e, quello che più monta, alla salute, non è d'uopo fermarsi a dimostrare. Affinchè i consumatori non siano tratti in inganno dai trafficanti, offriamo loro qualche semplice regola per scoprirne la frode.

Si sappia che l'olio di cotone ha un peso specifico maggiore di quello dell'olio di oliva; quindi, mescolando questi due olii, si vedrà, dopo parecchie ore, che si separeranno novellamente, calando a fondo, ben s'intende, quello che ha una gravità maggiore, quello cioè di cotone.

Se si desidera vedere più presto effettuato il fenomeno, non si ha da fare altro che mettere in un secchio di acqua fresca la bottiglia che contiene i due olii.

Altro mezzo è pur questo, che si può compiere da chicchessia, anche senza cognizioni di chimica. Si prenda una capsula di porcellana, o un tubetto di vetro che possa resistere al calore della fiamma di una lampada ad alcool, o ad olio: si versi nel recipiente un po' d'olio che si vuole analizzare; vi si aggiungano poche goccie di acido nitrico e poi si faccia bollire per cinque minuti. Quando sarà raffreddato, l'olio avrà un bel color pagliato se non contiene di quello di cotone; avrà invece un colore rosso se ne conterrà anche in piccolissime proporzioni.

Serraglio di belve feroci. Il pubblico continua a visitare questo sorprendente *Anfiteatro zoologico*, in cui impera l'**intrepida Aissa**. Iersera specialmente alle ore 6, vi fu un straordinario concorso si diede il pasto generale e l'ammirabile domatrice chiamò a sè nella gran gabbia la maggior parte delle fiere che mansuete obbedicono a' suoi cenni.

Noi invitiamo anche i nostri comprovinciali che per la Fiera si recheranno in città, a non perdere l'occasione di vedere sino a qual punto possono essere addomesticati i più feroci animali.

Chi avesse perduto una chiave da scrigno potrà ricuperarla presso l'Ufficio di questo Giornale, offrendo quei contrassegni che valgano a provarne l'identità e proprietà.

Fu rinvenuta una giacca lacera contenente un mazzo di chiavi, e venne depositata presso il Municipio di Udine.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana.

Violazione alle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 2, asciugamento di biancheria su finestre prospicenti la pubblica via n. 1, occupazione indebita di fondo pubblico n. 2, transito di veicoli sui marciapiedi n. 1, corso veloce con ruotabile n. 2, trasporto carni macellate con carro scoperto n. 1, per altri titoli riguardanti la polizia stradale, la sicurezza pubblica e l'annona n. 7. Totale n. 16

Vennero inoltre arrestati due questuanti.

Diverbio e botte. A Treppo Carnico, la mattina del 17, due muratori, certo T. A. e P. L., per gelosia di mestiere, vennero a diverbio fra loro, e dalle parole passati ai fatti, il T.

ato di piglio ad una mazza, vibrò un colpo alla palla sinistra del P., causandogli una contusione guaribile in 5 giorni.

Morte accidentale. In Cavazzo Carnico, il giorno 18, un bambino d'anni due, in seguito al rovesciamento di una caldaia d'acqua bollente, riportava scottature tali, che, dopo 24 ore, moriva tra i più atroci spasimi.

Incendio. Il 19 andante verso le 2 pom. prese fuoco il casello della guardia ferroviaria vicino alla stazione di Buttrio. Ritiensi che la causa sia stata la stufa il di cui cannone appoggia sulle tavole del casello stesso. Il danno si calcola di circa 150 lire.

Chi resta orfano di padre e madre, trova sommo conforto nel vedere qualche persona amorosa, che faccia le loro veci. Ed io aveva questa persona. Ma ahi! che severa la morte ieri alle 10 ant. me la rapiva nel compianto mio zio **Leonardo Comini.** Povero zio! Dopo penosa e breve malattia cessavate di vivere, lasciando nell'amarezza la moglie ed i troppo sventurati figli. Voi avete fatto del bene a tutti, ed è perciò che la vostra memoria sarà benedetta.

Permettete che in questo giorno di lutto, io deponga sulla vostra tomba il fiore della riconoscenza. Fiore, che io conserverò sempre vivo colle più affettuose preghiere.

Artegna, 23 novembre 1879.

Il nipote P. C. C.

Questa mattina, colpito da grave malore, cessava improvvisamente di vivere il sig. **Angelo Tellini.**

I fratelli ed i nipoti dolentissimi ne dànno il triste annunzio e pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 23 novembre 1879.

L'accompagnamento al Cimitero sarà puramente civile, e ciò per volontà espressa con testamento dall'estinto, ed avrà luogo alle 3 pom. del giorno 24.

Società operaia. I soci sono invitati ad assistere ai funerali del defunto confratello, socio onorario, **Angelo Tellini**, che avranno luogo oggi alle ore 3 pom. Via Paolo Canciani n. 5.

Udine, 24 novembre 1879.

La Presidenza.

Atti di ringraziamenti.

Il signor Angelo Pozza, maresciallo dei Reali Carabinieri in Gemona, va pubblicamente segnalato per gli eminenti servigii resi alla pubblica sicurezza durante il suo soggiorno qui; (e che si spera vorrà durare ancora per lungo tempo), servigii nei quali addimostrò tutta la sua capacità, ed in specialità nell'arresto di molti ladruncoli che infestavano il nostro paese; in modo tale da meritarsi la stima ed il rispetto di molte distinte persone.

Dal canto mio, mi sento in dovere di esternargli le più sentite grazie, per lo zelo e diligenza impiegati nello scoprimento di un furto perpetrato in molte riprese nei miei magazzini da persona ivi addetta, ed in condizioni tali d'essere certo dell'immunità.

Gemona, 23 novembre 1879.

Francesco Stroili.

I sottoscritti, commossi dal dolore della perdita della loro amatissima nipote Maria Schultus, ringraziano tutti gli amici e conoscenti che vollero contribuire a rendere più solenni le onoranze funebri della defunta.

Udine, li 24 novembre 1879.

I coniugi *Leonardo e Maria Zankel.*

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 16 al 22 novembre 1879.

Nascite.

Nati vivi maschi 9 femmine 10
» morti » 1 » 1
Esposti » — » — Totale N. 21

Morti a domicilio.

Domenica Gorasso-Cecuttini fu Giuseppe d'anni 81 att. alle occup. di casa — Antonio Gervasutti fu Giuseppe d'anni 61 sarto — Giovanni Battista Rosso fu Giacomo d'anni 74 agricoltore — Alessandro Lazzarutti fu Gio. Batta d'anni 59 capitalista — dott. Giovanni Battista Cella fu Giorgio d'anni 42 possidente — Domenico Zorzutto fu Leonardo d'anni 85 agricoltore — Giovanni Battista Ferrante fu Antonio d'anni 59 facchino — Maria Foi di Sebastiano d'anni 2 — Domenica Calligaris-Fumolo fu Daniele d'anni 82 contadina — Pietro Dominutti di Giuseppe d'anni 4 — Antonio di Grazia fu Giovanni d'anni 80 agricoltore — Catterina Mattiussi-Plaino fu Antonio d'anni 71 att. alle occup. di casa — Maria Raimund-Sultus fu Giorgio d'anni 31 agiata — Antonio Rizzi di Giuliano d'anni 7.

Morti nell'Ospitale Civile.

Marco Percotto fu Antonio d'anni 67 bracciente — Giovanni Battista Perini fu Giuseppe d'anni 75 agricoltore — Antonia Zanuzzi di Odorico di giorni 2 — Catterina Zamolo-Aquila fu Gio. Batta d'anni 53 contadina — Giacomo Gariup fu Giovanni d'anni 41 agricoltore — Egidio Pontoni fu Giovanni d'anni 17 agricoltore — Giuseppe Molinari fu Santo d'anni 84 agricoltore — Francesca Ucelli di mesi 1 — Giuseppe Cassutti fu Francesco d'anni 18 scrivano — Emilio Martinelli di Pietro d'anni 1 — Luigi Morandini fu Antonio d'anni 25 agricoltore — Giovanni Battista Sguazzin fu Antonio d'anni 22 agricoltore — Maria Pistora-Marcuzzi fu Michele d'anni 71 lavandaja — Francesca Floreanini-Ciussi fu Valentino d'anni 82 attend. alle occup. di casa — Maddalena Torosso fu Giov. Batta d'anni 67 serva — Maria di Bernardo fu Bernardo d'anni 45 contadina.

Totale N. 30

dei quali 10 non appartenenti al comune di Udine.

Matrimoni

Antonio Guerrier fruttivendolo con Luigia Filomena Ierusalemme serva.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale

Bernardo Dalla Libera braccente con Giulia Marchiol contadina — Angelo Della Rossa fornajo con Maria Crivellini att. alle occ. di casa — Giuseppe Spangaro agricoltore con Maria Teresa Gorza contadina — Raffaele D'Amato oste con Teresa Mondini ostessa.

FATTI VARII

Bollettino meteorologico telegrafico. Il *Secolo* riceve la seguente comunicazione dell' Ufficio Meteorologico del *New - York - Herald* di Nuova-York, in data 20 novembre: « Una perturbazione arriverà sulle coste occidentali delle Isole Britanniche, della Norvegia e della Francia tra il 23 ed il 25, con pioggia e neve al nord; tempeste dal sud-est rivolgentisi a nord-est. Due altre perturbazioni le terranno dietro in breve. I venti rivolgentisi sulla Francia e sulla Spagna si dirigeranno sull'Inghilterra. Procelle nell'Atlantico a settentrione del 30 parallelo durante la settimana e nel principio della settimana ventura ».

CORRIERE DEL MATTINO

— *Roma 23 (ore 4.35 pom.).* L'ufficio centrale del Senato tenne oggi seduta per il progetto d'abolizione graduale dell'imposta sul primo palmento. Intervennero gli on. Brioschi, Cambray-Digny, Saracco e Lampertico. Mancava soltanto l'on. Cavallini. L'on. Saracco lesse la sua Relazione concludendo colla proposta della sospensiva, la quale venne approvata dalla Commissione. (*Gazz. d'Italia*)

— *Roma 23 (ore 4.40 pom.).* Il ministero Cairoli-Depretis ritiensi formato secondo la lista annunciatasi ieri: (Cairoli, presidenza ed esteri — Depretis, interni — Magliani, finanza — Villa, grazia e giustizia — Baccarini, lavori pubblici — Bonelli, guerra — Acton, marina).

Mancano i titolari de' due portafogli dell'istruzione pubblica e dell'agricoltura e commercio per completarlo. L'on. Perez rifiutò sdegnosamente il secondo, il quale dicesi sia stato offerto all'on. Miceli.

Stamani Sua Maestà ricevette l'on. Mancini che insiste nel rifiutare il portafoglio dell'istruzione pubblica. Riparlasi per esso dell'onorevole Desanctis. (*Id.*)

— Un dispaccio da Roma, 23, ore 10,10 pom. all'*Adriatico* conferma la premessa lista, coll'aggiunta che all'agricoltura fu nominato Miceli e all'istruzione De Sanctis. Il detto dispaccio dà il ministero come definitivamente composto ed aggiunge che, oggi, 24, l'on. Cairoli presenterà la lista a Sua Maestà, e questa sera i decreti saranno pubblicati nella *Gazz. Uffic.*

— *Roma 23.* L'esclusione di Taiani e Perez rende sicura la ostilità di Crispi. Il malcontento prodotto da questa combinazione è vivissimo nella Sinistra. (*Venezia*)

— L'*Adriatico* ha da Roma 23: Il Console italiano a Buenos-Ayres presentò un'offerta di circa centomila lire sottoscritte dalla colonia italiana a favore dei danneggiati dell'eruzione dell' Etna.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 21 Si ha da Buenos Ayres: Una rivoluzione è scoppiata a Juguy. Il colonnello Villegas, comandante delle forze del Governo, fu mortalmente ferito. Gl'insorti impadronironsi di 500 fucili e assediarono Salta, ove il governatore e l'assemblea provinciale s'erano rifugiati.

Brusselles 21. L'Associazione liberale di Brusselles domandò il richiamo del ministro presso il Vaticano. Parlasi d'un documento che prova l'accordo del Papa coi Vescovi. Il *I. de Brusselles* dice che nel trattato austro-tedesco fu stipulato, che se una delle parti dovesse sostenere una guerra contro una terza Potenza, l'altra parte dovrà prestare il suo concorso per impedire l'intervento di una quarta Potenza.

Londra 21. Il viceconsole di San Domingo ricevette copia del decreto che ordina il blocco dei porti di Portoplata e Montechrisie.

Budapest 22. Alla Camera si cominciò a discutere la proroga della legge militare. Il ministro Szende dichiarò che le trattative riguardanti la riforma della legge sull'esercito, continuano fra i due Governi; il progetto relativo non tarderà ad essere presentato; esso conterrà tutti i miglioramenti dimostrati necessarii dalla esperienza dei dieci ultimi anni.

Londra 21. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Se Valonieff succedesse a Gorciakoff, il sistema parlamentare si introdurrebbe in Russia. Lo *Standard* ha da Vienna: L'accordo dell'Inghilterra e della Francia abbraccia i nuovi accomodamenti riguardo al Canale di Suez.

Dublino 22. Ieri ebbe luogo un grande *meeting* per protestare contro gli arresti. Vi assistevano 5000 persone. Venne approvata una mozione, la quale dichiara gli arresti arbitrarii ed incostituzionali e tali da indebolire la fiducia del popolo irlandese nella imparzialità della legge sulla libertà della parola. Si approvò un'altra mozione di Parnell, invitante il popolo irlandese a disapprovare gli arresti per le vie costituzionali. Il *meeting* dichiarò che Parnell sarà il futuro capo degl' Irlandesi nella Camera dei Comuni.

Madrid 22. Il Congresso respinse la libera introduzione dei cereali stranieri nella penisola.

Costantinopoli 22. Hatzfeld ambasciatore di Germania è partito in congedo per Berlino.

Madrid 21. Il gran ciambellano Santa Cruz, l'intendente del palazzo Sepulveda, e l'inviato austriaco Ludolf partono quest'oggi per Irun, ove l'Arciduchessa Cristina arriverà il 23 a mezzogiorno. A tutte le stazioni principali avrà luogo un ricevimento festivo e alla sera il pranzo in Miranda. La mattina del 24 il Re, accompagnato dalla principessa delle Asturie si recherà a ricevere l'Arciduchessa Cristina a quattro chilometri di distanza da Madrid e l'accompagnerà insieme all'Arciduca Ranieri l'Arciduchessa Elisabetta sino al Pardo. La Principessa delle Asturie si recherà indi coll'Arciduca Ranieri e Consorte nel castello di Madrid ove arriveranno alle ore 9 del mattino.

Nuova York 22 Martedì e mercoledì imperversarono forti uragani nel paese e in tutti i laghi. Molte persone perirono e vi furono grandi perdite di averi.

Parigi 22. Secondo buone informazioni da Berlino, il Governo francese deve essere sodisfatto del viaggio di Saint Vallier a Varzin. L'ambasciatore francese fu ricevuto da Bismark in modo assai cortese ed amichevole. Il Cancelliere fecegli pure conoscere gli accomodamenti conchiusi tra l'Austria e la Germania. Confermasi che nessuno di questi accomodamenti riguardi la Francia. Non esiste fra i due Imperi un trattato di alleanza che garantisca a ciascuno di essi l'integrità del territorio.

Brusselles 22. L'*Independance belge* dice: In seguito all'asserzione della stampa ultramontana, che afferma le istruzioni del Papa ai Vescovi essere assolutamente contrarie alle rivelazioni della corrispondenza diplomatica, il Ministero avrebbe intenzione di domandare nuove dichiarazioni alla Curia romana.

Madrid 22. L'ex Imperatrice Eugenia è giunta.

Costantinopoli 22. La Conferenza turcogreca fu aggiornata alla prossima settimana. Nessun inglese trovasi al seguito di Baker pascià.

Nuova York 22. Il blocco dei porti del Perù è ristabilito.

Aden 22. In seguito all'attitudine minacciosa dell'Abissinia verso l'Egitto, la cannoniera inglese *Scagull* fu spedita a Massaua per proteggere i sudditi inglesi.

Brusselles 22. Ildeputato Janson, capo della sinistra, in una radunanza dell'associazione elettorale, insiste perchè il ministero induca la Camera a ritirare il rappresentante belga presso il Vaticano e a romperla decisamente colla Curia pontificia.

Parigi 23. Lo stato di salute della Czarina è peggiorato; è imminente la sua partenza per la Sicilia.

Brünn 23. Questo luogotenente eccita la popolazione della Moravia a fare collette per soccorrere la gente delle compagne colpite dalla miseria.

Genova 22. La Corte d'Appello nella causa contro Canzio, Gherzi e Toscanini pei fatti del 10 marzo condannò gli imputati a tre mesi di carcere ed alle spese processuali.

Singapore 20. Il Postale *Bengala* è partito per l'Italia.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 23. Confermasi l'espulsione dalla Francia dei due italiani Cafiero e Malatesta.

Genova 23. È partito per Montevideo e Buenos-Ayres il postale *Italia*.

Parigi 23. L'Imperatrice di Russia lascierà Cannes mercoledì e si recherà a Firenze ove si fermerà otto giorni. L'Arciduchessa Cristina giunse oggi ad Irun, ove fu ricevuta da tutte le autorità e da salve d'artiglieria.

Roma 23. Il *Diritto*, smentendo la notizia che nella questione della frontiera bulgara con la Rumania presso Silistria l'Italia siasi associata alla Russia ed alla Turchia in senso contrario alle domande della Rumania, dice che invece il delegato italiano votò in favore alle domande Rumene, che del resto ebbero l'adesione di tutte le potenze rappresentate nella Commissione tecnica, tranne la Russia.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 22 novembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. genn. 1880, da 88.25 a 88.35; Rendita 5 0[0 1 luglio 1879, da 90 40 90.50.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto ...

Cambi: Olanda 3, --; Germania, 4, da 139.25 a 139.50 Francia 3, da 113.40 a 113.75; Londra; 3. da 28.55 a 28.62; Svizzera, 4, da 113.40 a 113.75; Vienna e Trieste, 4, da 244.25 a 244.75.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22,78 a 22.80; Bancanote austriache da 244.75 a 245.15; Fiorini austriaci d'argento da 2.44 1[2 a 2,45 [.

PARIGI 22 novembre

Rend. franc. 3 0[0, 81.42; id. 5 0[0, 115.10 — Italiano 5 0[0, 79.65; Az. ferrovie lom.-venete 177. id. Romane —.—; Ferr. V. E. 264.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 301 [-; Cambio su Londra 25.26 1[2 id. Italia 12 3[8; Cons. Ingl. 98.81; Lotti 39 3[4.

LONDRA 21 novembre

Cons. Inglese --.— a --.--; Rend. ital. 78 1[2 a —.— Spagn. 15 1[2 a .— Rend. turca 11 1[4 a —.

BERLINO 22 novembre

Austriache 456.- ; Lombarde 467.50 Mobiliare 139.50; Rendita ital. .—.

VIENNA 22 novembre

Mobiliare 268.80; Lombarde 135.—. Banca anglo-aust. 262.50; Ferrovie dello Stato —; Az.Banca 841; Pezzida 20 l. 9.32 [—; Argento — ; Cambio su Parigi 46.20; id. su Londra 116.70; Rendita aust. nuova 70.70.

TRIESTE 22 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.50 [—	5.52 [—
Da 20 franchi	„	9.32 [—	9.33 [—
Sovrane inglesi	„	11.72 [—	11.74 [—
Lire turche	„	.— [—	—.— [—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—. [—	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	.— [—	—.— [—
„ da 1[4 di f.	„	.— [—	—. [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 22 novembre 1879.

Venezia	73	76	49	42	67
Bari	77	86	15	33	84
Firenze	76	15	56	22	88
Milano	51	63	55	6	79
Napoli	15	54	68	39	10
Palermo	80	8	23	67	1
Roma	71	53	60	87	3
Torino	59	19	31	54	67

N. 1079. 3 pubbl.

Municipio di Morsano al Tagliamento

AVVISO

A tutto 31 dicembre corr. anno resta aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico per la condotta di questo Comune.

Lo stipendio annuo è di L. 2400 netto dall'imposta R. M. e pagabile in rate mensili postecipate.

Sarà obbligo del medico di prestare servizio gratuito a tutti indistintamente abbienti e poveri del Comune, e di tenersi provveduto a suo carico del cavallo.

L'eletto assumerà la condotta appena approvata la relativa nomina.

Morsano 19 novembre 1879.

Il Sindaco.
Turchi

Il Segr. *Tonizzo.*

Orario ferroviario

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia
ore 5.— ant.	omnibus	ore 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.24 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 5.50 ant.	misto	ore 10.40 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 8.21 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.45 pom.	omnibus	ore 12.50 ant.
» 5.40 ant.	id.	» 9. 5 ant.
» 5.10 pom.	misto	» 9.20 pom.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 17 al 22 nove[mbre]

a misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO con dazio consumo massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio consumo massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
		all' ingrosso									
all' Ettolitro	Frumento					25	35	24	65	25	03
	Granoturco					16	—	14	60	15	41
	Segala										
	Avena	9	25			8	64				
	Saraceno										
	Sorgorosso					8	75	6	75	7	49
	Miglio										
	Mistura										
	Spelta										
	Orzo da pillare										
	Orzo pillato										
	Lenticchie										
	Fagiuoli alpigiani	29	—			27	63			29	—
	Fagiuoli di pianura	21	—			19	63			21	
	Lupini										
	Castagne					11	50	10	50	10	96
	Riso I qualità	44	80	40	—	42	64	37	84		
	Riso II qualità	36	—	35	20	33	84	33	04		
	Vino di Provincia	78	50	68	50	71	—	61	—		
	Vino di altre provenienze	47	50	37	50	40	—	30	—		
	Acquavite	86	—	74	—	74	—	62	—		
	Aceto	32	50	27	50	25	—	20	—		
	Olio d'Oliva I qualità	170		150	—	162	80	142	80		
	Olio d'Oliva II qualità	110	—	100	—	102	80	92	80		
	Ravizzone in seme										
	Olio minerale o petrolio	67	—	65	—	60	23	58	23		
al Quintale	Crusca	16	—	14	—	15	60	13	60		
	Fieno	6	56	5	50	5	86	4	80		
	Paglia	4	50	4	20	4	20	3	90		
	Legna da fuoco forte	2	40	2	30	2	14	2	04		
	Legna id. dolce	2	—	1	50	1	74	1	64		
	Carbone forte	7	70	7	50	7	10	6	90		
	Coke	4	50			4	—				
	Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	75					
	Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	64	—				
	Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—		—				
	Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	—	—				
		al minuto									
al Chilogramma	Carne di Vitello quarti davanti	1	40	—	—	1	29	—	—		
	Carne di Vitello quarti di dietro	1	60			1	49				
	Carne di Manzo	1	70	1	60	1	59	1	49		
	Carne di Vacca	1	50	1	40	1	39	1	29		
	Carne di Pecora	1	15			1	11				
	Carne di Montone	1	15			1	11				
	Carne di Castrato	1	30	1	20	1	28	1	18		
	Carne di Agnello										
	Carne di Porco fresca	1	60	1	40	1	45	1	25		
	Formaggio di Vacca duro	3	—			2	90				
	Formaggio di Vacca molle	2	—			1	90				
	Formaggio di Pecora duro	3	—			2	90				
	Formaggio di Pecora molle										
	Formaggio Lodigiano	4	—	3	75	3	90	3	65		
	Burro	2	50	—	—	2	42	—	—		
	Lardo fresco senza sale										
	Lardo salato	2	50	2	30	2	28	2	08		
	Farina di frumento I qualità		80		76		78		74		
	Farina di frumento II qualità		56		—		54		—		
	id. di granoturco		28		25		27		24		
	Pane I qualità		60		56		58		54		
	Pane II id.		50		48		48		46		
	Paste I id.		84		80		82		78		
	Paste II id.		56		—		54		—		
	Pomi di terra						16		15		
	Candele di sego	1	80	—		1	70				
	» steariche	2	55	2	35	2	45	2	25		
	Lino Cremonese fino	—	—	—	—	3	70	3	50		
	Lino Bresciano	—	—	—	—	2	60	2	30		
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	10	1	90		
	Stoppa	—	—	—	—	1	20	—	90		
a dozzina	Uova					1	20	1	08		
al 100	Formelle di scorza					1	80				

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.